

LABORATORIO GAVI E PREMIO GAVI BUONA ITALIA

La Carta del Vino Responsabile

Oggi la dimensione del business va oltre il mero dato di bilancio: o forse, sarebbe meglio dire che il vero "dato di bilancio" non si misura più soltanto in euro ma anche nel "valore" che le imprese vitivinicole restituiscono all'ambiente dove operano. Con questa tesi Il Corriere Vinicolo ha partecipato alla Carta del Vino Responsabile: 10 "comandamenti" per condividere i temi attuali della responsabilità di impresa e mobilitare il mondo del vino affinché questo decalogo si trasformi in "buone pratiche" che produttori e Consorzi possano adottare o considerando le quali indirizzare le proprie strategie di impresa o associative.

Oltre 100 tra produttori ed esponenti del panorama del vino nazionale, della comunicazione e della responsabilità sociale di impresa invitati dal Consorzio tutela del Gavi sono intervenuti lo scorso 25 maggio per definire, commentare e infine firmare la Carta di Gavi del Vino Responsabile (vedi box a destra).

La Carta-manifesto esorta ad andare oltre il concetto di sostenibilità e a considerare la responsabilità di impresa come un dovere fondamentale per attuare gli obiettivi più urgenti del nostro prossimo futuro produttivo: tutelare l'ambiente facendo fronte ai cambiamenti climatici, intervenire a favore delle persone in un'ottica di inclusione; applicare l'etica, la qualità, la giusti-



Qui a fianco, foto di gruppo con la Carta del Vino Responsabile. Sotto, i protagonisti del Premio Gavi la Buona Italia

zia. Durante i lavori del Laboratorio Gavi è stato chiesto che la Carta di Gavi del Vino Responsabile sia condivisa per diventare una piattaforma aperta di conoscenza e di scambio per tutto il settore enologico, coinvolgendo il maggior numero

di produttori e consumatori. La sintesi della Carta nasce da un'importante attività di mappatura di oltre 200 aziende da parte del Comitato di indirizzo del Laboratorio Gavi che ha identificato nel corso del biennio 2017-2018 una short list di

20 candidati tra le realtà italiane più virtuose, poi valutate dalla Giuria del Premio Gavi la Buona Italia con l'assegnazione di questo riconoscimento alla Cantina Arnaldo Caprai portabandiera della New Green Revolution dagli inizi del 2000.

Le due Menzioni del Premio Gavi la Buona Italia sono andate al Consorzio per la tutela del Franciacorta, per l'adesione ai progetti di sostenibilità SATA, I.T.A.C.A. e per l'invito ai consorziati a privilegiare l'utilizzo di materiali ecocompatibili ed energie rinnovabili e la creazione di un regolamento per l'uso sostenibile degli agrofarmaci, e a Castello Banfi, fra le altre cose per essere stata la prima cantina a ottenere la certificazione di responsabilità etica, sociale e ambientale.



Il Decalogo delle "buone pratiche"

- 1 SPESARE E PROMUOVERE I GIUSTI VALORI.** Credere nella qualità, l'etica, la tutela dell'ambiente e dei lavoratori
- 2 TUTELARE LA TERRA** Applicare l'ecological footprint e interventi per ridurre il consumo di suolo associato alla propria attività e considerare una agricoltura che tuteli la naturale fertilità della terra
- 3 SALVAGUARDARE L'ACQUA** Adottare il water footprint e interventi per ridurre il consumo di acqua diretta e indiretta
- 4 CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI** con il carbon footprint e gli interventi per la riduzione dell'emissione di gas serra.
- 5 IMPEGNARSI PER LA SOSTENIBILITÀ** Bilancio di sostenibilità, Report ambientale/integrato
- 6 PROTEGGERE E VALORIZZARE LA BIODIVERSITÀ** Praticare un'agricoltura che tuteli gli ecosistemi
- 7 RISPARIARE LE RISORSE NATURALI** con il recupero e riciclo di sottoprodotti
- 8 CREDERE NELLE PERSONE** Introdurre il welfare aziendale, per tutelare la salute la sicurezza e il benessere dei lavoratori, sostenendo l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale
- 9 PROMUOVERE LA CULTURA E LE ARTI** con progetti culturali e sociali a favore del territorio
- 10 CREARE VALORE SOCIALE ED ECONOMICO PER IL TERRITORIO** valorizzando il paesaggio, l'enoturismo e l'accoglienza integrati con il territorio

CRSLaghi

Centro Ricerche e Studi dei Laghi

Centro Ricerche e Studi dei Laghi è uno spin-off accademico che nasce con l'obiettivo di supportare le aziende creative e con la *mission* di coniugare la cultura accademica con quella d'impresa attraverso progetti di Ricerca e Sviluppo e Master innovativi.



Ricerca & Sviluppo

CRSLaghi ha le competenze per identificare, seguire e formalizzare i progetti di ricerca: dallo *smart working* alla digitalizzazione, dalla riduzione dell'impatto ambientale allo sviluppo di nuovi prodotti, dalla riorganizzazione all'applicazione di modelli di blockchain.

La "Legge di Stabilità 2015" offre alle aziende un credito d'imposta del valore del 50% per attività innovative di R & S.

CRSLaghi, essendo uno spin-off accademico e non una società di consulenza, offre un servizio a 360° che copre tutte le fasi del progetto di ricerca, dallo studio di fattibilità al supporto al dossier per determinare i costi e il relativo credito d'imposta del 50%.



Master innovativi

Programmi di alta formazione post universitaria svolti con una metodologia didattica orientata all'approfondimento tematico specialistico e rivolti a professionisti e a lavoratori dipendenti.

La partecipazione ai Master consente di maturare crediti validi per la classe di laurea L12 in "Mediazione Linguistica".

Master attualmente in programma:

- Master in Diritto del Lavoro e Amministrazione del Personale
- Master in General Data Protection Regulation
- Master in Management e Coaching
- Master sulla Responsabilità Amministrativa delle Persone Giuridiche

«CRSLaghi: dove il business incontra la ricerca»

Via Vittor Pisani 8, 20124 Milano - Tel. +39 02 45377665 - info@crslaghi.net - www.crslaghi.net